

“535 A 21. GENERE E LAVORO ALLA COSTITUENTE”

Claudia Rotondi

Università Cattolica del S. Cuore di Milano

Abstract

Delle 556 persone elette all’Assemblea Costituente in Italia nel giugno 1946 fanno parte 21 donne, diverse per età, esperienza, ideali e cultura politica. In quel contesto istituzionale questo “gruppo” avverte la responsabilità e coglie l’occasione di esprimere una voce unitaria – in nome della parità di diritti – in alcuni ambiti cruciali nella nuova stagione che si apre in Italia: istruzione, famiglia, lavoro.

Lo studio ripercorre e analizza l’apporto delle donne elette alla Costituente sul tema della parità di diritti nel lavoro. In particolare, si guarda al loro contributo alla definizione degli articoli 3 (sulla pari dignità sociale dei cittadini), 37 (sulla parità di diritti e di retribuzione in ambito lavorativo), 51 (sulle pari opportunità di accesso alle carriere) e 106 (sulla nomina dei magistrati) della Costituzione della Repubblica italiana.

La scelta del tema è dettata dal fatto che sui temi del lavoro e della parità giuridica – che vuole esprimere parità di diritti anche sul lavoro – le donne cercano di ottenere nuovi spazi e di entrare in quelli fino a quel momento a loro preclusi: in politica, nelle attività produttive, nelle istituzioni (emblematico il caso della magistratura). Su questi temi si riscontra una pressoché totale unità di azione delle Costituenti.

Il cuore del lavoro è dunque costituito dall’analisi degli interventi e delle proposte delle protagoniste – e delle reazioni dei loro colleghi – nei dibattiti svoltisi in sede di elaborazione e di discussione del progetto di Costituzione, in particolare relativamente agli articoli sopra indicati. Di tali proposte si indagano le effettive ricadute nel testo approvato della Costituzione.

Accanto a ciò un importante punto di attenzione è quello relativo ai profili delle donne Costituenti, cui spetta il compito di rappresentare un elettorato amplissimo e di promuovere i diritti delle donne nella Carta costituzionale (sul lavoro, in famiglia, nella società). La loro estrazione è di per sé rappresentativa: sono operaie, casalinghe, insegnanti, sindacaliste, giornaliste, crocerossine, scienziate; quattordici sono laureate. Molte hanno sperimentato il carcere, il confino o la deportazione e partecipato alla Resistenza. Alcune tra loro sono state e sono molto attive in ambito sindacale e nell’UDI.

Un ulteriore punto di interesse cruciale è quello relativo alle sorti che le istanze sui temi del lavoro, di cui sono portatrici le donne elette all’Assemblea Costituente, hanno nelle discussioni e nelle proposte della CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro) nella sua fase unitaria. Si evidenziano qui le difficoltà di accettazione di un cambiamento di modello che implica a sua volta un cambiamento di ruoli. Le discussioni in ambito sindacale pongono un freno all’auspicato processo di parificazione dei diritti: non si parla più apertamente di parità di salario e di parità di accesso alle carriere ma si vede l’emancipazione femminile come da rimandarsi a quando le condizioni economiche e politiche lo permetteranno. Si devia così su obiettivi considerati più raggiungibili, quali ad esempio la riduzione dei divari salariali.

Fonti principali della ricerca sono gli Atti dell'Assemblea Costituente, del ministero per la Costituente e della Consulta nazionale, accanto alla documentazione relativa all'attività svolta in quel periodo dalla CGIL nella sua fase unitaria. Il sindacato è infatti un importante ambito di espressione e, in alcuni casi, anche di formazione di alcune protagoniste del dibattito che avviene in sede Costituente, ed è il luogo in cui maturano diverse posizioni di cui sono portatrici le donne che concorrono alla scrittura della Carta Costituzionale. Sul ruolo delle donne nei sindacati è anche presente una letteratura secondaria di ottimo livello. Più agiografica, e dunque meno utilizzabile, appare invece quella sulle singole donne Costituenti, a parte qualche eccezione.

Riferimenti bibliografici

Addis Saba M., De Leo M., Taricone F. (a cura di) (1996), *Donne e Costituente: alle origini della Repubblica*, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Roma.

Barbadoro I. (1973), *Storia del sindacalismo italiano*, La Nuova Italia, Firenze.

Carullo V. (1959), *La Costituzione della Repubblica italiana illustrata con i lavori preparatori*, Giuffrè, Milano.

CGIL (1977), *I congressi della CGIL. I° Congresso Nazionale unitario della CGIL*, Firenze, 1-7 giugno 1947, Edizione Sindacale Italiana, Roma.

Chianese G. (a cura di) (2008), *Mondi femminili in cento anni di sindacato*, Ediesse, Roma.

Dau Novelli C. (a cura di) (1995), *Donne del nostro tempo: il Centro italiano femminile, 1945-1995*, Studium, Roma.

Falzone V., Palermo P., Cosentino F. (a cura di) (1948), *La Costituzione della Repubblica italiana illustrata con i lavori preparatori*, Colombo, Roma.

Lunadei S., Motti L., Righi M.L. (1999), *è brava ma... donne nella Cgil, 1944-1962*, Ediesse, Roma.

Mafai M. (1979), *L'apprendistato della politica. Le donne italiane nel dopoguerra*, Editori Riuniti, Roma.

Misiani S., Neglie P., Osti A., Vascellaro D. (1996), *Il filo d'Arianna. Una federazione sindacale nella storia d'Italia: il tessile-abbigliamento nel Novecento*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Mori G. (a cura di) (1980), *La cultura economica nel periodo della ricostruzione*, il Mulino, Bologna.

Pepe A., Iuso P., Misiani S. (2000), *La CGIL e la costruzione della democrazia*, Ediesse, Roma.